

# L'agorà polistenese

Mensile d'informazione del Duomo di Polistena

**Restare per Cambiare. Cambiare per Restare.**

Anno 5 • Numero 4 • Dicembre 2011

## Messaggio di Natale del Parroco

**Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,**

torna ancora il Natale a ricordarci che Dio si prende cura di noi. Dio si prende cura di noi, ha a cuore la nostra vita e per noi dona la sua vita.

Il Natale ci ricorda la grande avventura d'amore in cui Dio ha voluto scommettere: "Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo". Dio per amore e con amore si prende cura degli uomini.

Al contrario, quanta difficoltà abbiamo noi oggi a prenderci cura di noi stessi e degli altri in modo vero, autentico e liberante! Quanta difficoltà a gestire con amore la vita, il tempo, gli ideali, gli affetti, i sentimenti, le relazioni! Quanta difficoltà a ricercare l'essenziale della vita!

L'annuncio del Natale non è compiuto finché non prendiamo seriamente coscienza della scelta di Dio di avere cura degli uomini e se quindi non facciamo nostra questa scelta d'amore nell'esistenza quotidiana.

Sì, perché Natale è innanzitutto una domanda rivolta a noi cristiani: che cosa posso fare per rendere migliore la mia vita e la vita degli altri?

Se ci guardiamo attorno ci accorgiamo certamente che pessimismo e rassegnazione sembrano le espressioni più comuni del nostro convivere. È cresciuto lo spirito di contrapposizione, si assiste a tanta prepotenza e anche ad una violenza diffusa nel parlare, nel modo di trattarsi. La speranza e la passione per il cambiamento sembrano sempre più affievolirsi. Anche nella politica, nella società civile e nella chiesa talvolta si è presi da un senso di impotenza di fronte ai grandi problemi del nostro territorio.

Dobbiamo ritrovare il gusto e la passione di lavorare di più insieme, in sinergia, mettendo da parte i propri interessi e personalismi, quello spirito di contrapposizione e quella rivalità che contraddistinguono la nostra società, per il bene comune. Il Natale è un giorno che apre alla speranza, ci dice che qualcosa di nuovo e di diverso può ancora accadere.

Il Natale ci dice che anche dall'umile Nazareth della nostra vita qualcosa di straordinario può ancora venire. E allora il Natale è per tutti noi un impegno.

Uomo o donna di potere, o meglio di servizio, prenditi cura di tutto il tuo popolo, della tua città, del tuo territorio. Prenditi cura soprattutto dei più deboli, degli sconfitti della vita, degli ultimi della storia e persino dei tuoi avversari. Prenditi cura della natura, dell'ambiente: custodiscilo per coloro che verranno dopo di te.

Uomo o donna imprenditore a qualunque livello, prenditi cura di chi è senza lavoro; investi le tue energie, i tuoi sacrifici, le tue capacità con e per la tua gente. Non fuggire proprio ora in questo tempo di crisi. Genitori, prendetevi cura dei vostri figli con amore e devozione, fatevi educatori e testimoni di vera spiritualità, anche nella solitudine, ma con speranza.

Sposo o sposa, prenditi cura del tuo coniuge, custodisci l'amore, esercita la responsabilità, non fuggire alle prime difficoltà, ricusa le scorciatoie di amori rubati o superficiali relazioni.

Figli, prendetevi cura dei vostri genitori, dei vostri fratelli, dei vostri nonni; abbiate il coraggio di ascoltare la loro "saggezza" frutto degli anni e anche del loro soffrire.

Uomini e donne di buona volontà, credenti o dubbiosi, non disdegnate la benevolenza verso i bisognosi ed i fragili ed anche verso quanti hanno "fallito" nella vita.

Giovani di questo territorio non scappate; è questa la terra dove il Signore vi ha chiamati a vivere. Anche se vi costa, fatela diventare un giardino. Siate voi i protagonisti del cambiamento. La nostra non è una terra mafiosa ma una terra offesa e occupata dalla mafia. A voi il compito di difenderla e cacciare l'invasore.

Cari parrocciani prendetevi cura della vostra comunità, dei vostri preti, delle vostre suore.

E noi presbiteri e consacrati prendiamoci cura senza tristezza e rassegnazione del nostro popolo tutto. Facciamoci riconoscere come dono per il nostro tempo.

**Questo è il "Buon Natele" che prego intensamente si realizzi per tutti noi.**

don Pino



## 24<sup>a</sup> Marcia della Pace di Capodanno

### Educare i Giovani alla Giustizia e alla Pace

## Polistena | Gennaio 2012

## Buon 20° Compleanno ARCOBALENO



ULTIMISSIME SCOUT

## Arrivano i Lupetti...

## Addio a "Mamma Coraggio": osò sfidare la 'ndrangheta



All'interno la lettera spedita alla signora Casella  
nel giugno dell'89 dalla nostra Parrocchia



## Applausi per "La scatola dei cioccolatini" Buon 20° compleanno "Arcobaleno"

A dare inizio ai festeggiamenti per il ventennale del gruppo "Arcobaleno" (associazione "Il Samaritano"), è stata la rappresentazione teatrale "La scatola dei cioccolatini", andata in scena all'auditorium comunale di Polistena domenica 18 dicembre. Lo spettacolo è il risultato di un lungo e fruttuoso lavoro di squadra che ha coinvolto già nella fase di scrittura i volontari più giovani, segno forse di una sensibilità che va sempre più irradiandosi. Il tema centrale del copione è la disabilità e le aspirazioni individuali: quelle di un'adolescente dal fisico non conforme agli standard televisivi che vuole, appunto, fare la showgirl. Si affrontano anche altri temi, l'utilizzo mediatico del corpo della donna, il quotidiano tracollo culturale offerto dalla tv e soprattutto il riscatto personale. Si parla di comunicazione e di relazioni interpersonali, di quanto sia difficile mettere in gioco se stessi, e di come, anche se apparentemente normali, ci rinchiodiamo comodamente in un nostro mondo che esclude l'esterno e gli altri. È necessario attivarsi facendo forza sulle preziose risorse personali per raggiungere lo scopo. Questo è stato il messaggio. È una strada in salita, ma vale la pena percorrerla. Tutte questioni messe in scena con un linguaggio comico-grottesco, senza toni gravi o patetici. E al di là della finzione che la forma teatrale suggerisce, i membri dell'Arcobaleno hanno saputo esporsi e scommettere su se stessi. Al gioco non si è sottratto neppure il soprano Caterina Francese, protagonista sul palco di un impagabile cameo.

**Silvia Tigani**  
Volontaria Arcobaleno



### SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE 2011

**Sabato 24**

Ore 24.00 • Messa di mezzanotte  
Dopo la Messa, la Statua di Gesù Bambino verrà portata processionalmente in Piazza della Repubblica

**Domenica 25**

ore 7.00 • 9.00 (Trinità) - 10.00 • 11.30 • 18.00 • Sante Messe

**Lunedì 26**

ore 13.00 • Chiesa della Trinità  
Pranzo di Natale di condivisione della Comunità Parrocchiale

**Venerdì 30 • Festa della Santa Famiglia**

Ore 18.00 • Santa Messa  
Ore 19.00 • Concerto del Complesso Bandistico "Euterpe" Città di Cinquefrondi a cura dell'Associazione Culturale "G. Marafioti"

Ore 21.00 • Nel salone parrocchiale, **serata in allegria della famiglia parrocchiale**

**Sabato 31**

Ore 18.00 • Messa di Ringraziamento di fine Anno

**Domenica 1° Gennaio 2010 • Giornata Mondiale della Pace**

Ore 7.00 • 9.00 (Trinità) - 10.00 • 11.30 • Sante Messe  
Ore 18.00 • **Solenne Concelebrazione Eucaristica** per invocare il dono della Pace.  
**Presiede S.E. Mons. Luciano Bux, Amministratore Apostolico della Diocesi**  
Ore 19.00 • **Marcia della Pace di Capodanno**

**Lunedì 2 Gennaio • La solidarietà è un bene prezioso che si rinnova ogni anno**

Ore 18.45 • **Concerto di Capodanno** con l'Orchestra di Fiati di Laureana di Borrello, diretta dal **M° Maurizio Managò** con la partecipazione straordinaria del **M° Nello Salza** (Tromba Solista di Ennio Morricone) a cura del Lions Club "Polistena-Brutium"

**Mercoledì 4 Gennaio**

Ore 10.00 • 17.00 • **Aspettando i Re Magi** nell'allegria e con gesti di condivisione i bambini dell'iniziazione cristiana riscoprono la solennità dell'Epifania

**Venerdì 6 Gennaio • Solennità dell'Epifania del Signore**

Ore 7.00 • 9.00 (Trinità) - 10.00 • 11.30 • Sante Messe

**Sabato 7 Gennaio • Solennità dell'Epifania del Signore**

Ore 16.00 • 22.00 • **ClAK... mettiamoci in gioco verso la legalità!** Momento formativo e ludico-ricreativo per i ragazzi dell'ACR, a cura del gruppo "Percorsi di legalità" - Centro di Aggregazione Giovanile • Via Catena

**Confessioni**

**Don Roberto e Padre Palmiro**, dal 16 al 25 Dicembre si dedicheranno al ministero delle Confessioni

**Ogni mattina:**

Mezz'ora prima della Santa Messa e subito dopo

**Ogni pomeriggio:**

dalle 16.15 in poi, prima e dopo le Sante Messe

**Sabato 24 Mattino:**

dopo la celebrazione della S. Messa e dalle 10.00 alle 12.00

**Pomeriggio:**

dalle 15.30 alle 23.30

**E' Natale! A tutti ci viene offerto un segno:**

**un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia.**

**Un segno che ci ricorda che Dio è venuto in mezzo a noi**

**per condividere le nostre fatiche**

**nel trasfigurare questo spazio di terra conteso, diviso e lacerato**

**in un giardino di fraternità e di amore.**

**Continuiamo allora ad impegnarci perché il deserto fiorisca sempre più!**

**È questo l'augurio che con affetto ci scambiamo.**

**don Pino e don Roberto**



## Andiamo fino a Betlemme

**Andiamo fino a Betlemme, come i pastori.**

**L'importante è muoversi.**

**E se invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, non ci venga il dubbio di aver sbagliato il percorso.**

**Il volto spaurito degli oppressi,**

**la solitudine degli infelici,**

**l'amarezza di tutti gli uomini della Terra,**

**sono il luogo dove Egli continua**

**a vivere in clandestinità.**

**A noi il compito di cercarlo.**

**Mettiamoci in cammino senza paura.**

**Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù**

**e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta,**

**la festa di vivere, il gusto dell'essenziale,**

**il sapore delle cose semplici, la fontana della pace,**

**la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione,**

**la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà,**

**la tenerezza della preghiera.**

**Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi,**

**ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog,**

**privo di segni di morte e illuminato di stelle.**

**E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni,**

**strariperà la speranza.**

**Mons. Tonino Bello**



**Mensile d'informazione del Duomo di Polistena**  
Direttore Responsabile Attilio Sergio

**Redazione**  
Parrocchia Arcipretura S. Marina Vergine  
Via Matrice, 57 • 89024 Polistena (RC)  
[www.duomopolistena.it](http://www.duomopolistena.it)

**Progetto Grafico e impaginazione**  
Lamorlab Studio Creativo • Taurianova

**Stampa**  
Arti Poligrafiche Varamo srl • Polistena

Registrazione del Tribunale di Palmi nr. 01/08 del 10 Gennaio 2008



Arrivano i Lupetti...

## E' nato il Branco Waingunga del gruppo Scout Polistena 1

Dopo molti anni di attesa, finalmente la nostra Comunità parrocchiale può accogliere con gioia i lupetti del Branco "Waingunga", che il 5 novembre scorso hanno deciso di aderire e di mettersi in gioco nel fantastico mondo dello scoutismo. Il Lupettismo, che accoglie bambini di età compresa tra 8 e 11 anni, è il primo momento educativo del percorso scout e non si può parlare di tale fase senza ricordare il suo fondatore Sir. R. Baden Powell (B.P. nel gergo scout). Lo stesso ufficiale inglese, sin dai primi anni della fondazione del movimento scout, affermava che: "Delle tre branche del movimento (scout) personalmente considero la branca dei lupetti la più importante. Dico questo in ragione della psicologia del ragazzo. Penso che siate colpiti dal mio uso della parola "psicologia", perché io stesso non l'ho mai studiata: i libri di psicologia li trovo così pieni di paroloni che li evito con cura. Ma ho studiato i rapporti della polizia e i giornali, e persino le statistiche della criminalità, ed è stato interessante scoprire che la delinquenza giovanile comincia tra i ragazzi inglesi all'età di 10 anni e raggiunge il suo punto culminante a 12 anni. Vi sono più giovani delinquenti fino all'età di 12 anni che fino all'età di 18 anni. Quindi la sola conclusione possibile è che i loro animi cominciano a volgersi in quella direzione e a formarsi al bene o al male all'età di 8 o 9 anni. Se dunque prendiamo i ragazzi solo all'età di 12 anni come esploratori non possiamo impedire loro del tutto di scivolare nel male, ed è meglio prenderli in più giovane età, prima che le loro tendenze si volgano alla direzione sbagliata. A quell'età sono anche più malleabili, controllabili e indirizzabili nella giusta direzione".



Le parole pronunciate dal fondatore dello scoutismo, seppur riferite ad un contesto storico differente, risultano essere, ancora oggi, attuali. L'emergenza educativa rimane ancora oggi il problema fondamentale della nostra società. Vivere in un contesto sociale ostaggio dell'apparire, impregnato di individualismo e disinteresse, intriso di regole di sopraffazione e rappresentato da falsi "eroi" diseducanti, non fa altro che confondere e allontanare il bambino da quelli che sono i valori fondanti di una società civile ossia l'amore e l'accoglienza del prossimo, il rispetto del creato,

la giustizia e la legalità.

Proprio con il Lupettismo, fase in cui i bambini vivono la loro esperienza in un clima di "Famiglia Felice", si comincia a indirizzare il bambino, attraverso il gioco e il mondo fantastico, a conoscere i principi del vivere in armonia con tutti e con il creato, a fare buone azioni, a fare del proprio meglio per aiutare il prossimo. Il Lupettismo lancia il primo slogan educativo del percorso di formazione scout, infatti, educa il Lupetto al motto "Con il Nostro Meglio" per prepararlo alla fase successiva, ovvero l'entrata nel Reparto che lo accompagnerà con il motto dell'"Essere Pronti". Infine, quello che un giorno era un Lupetto, piccolo e spensierato, ormai adolescente è pronto per affrontare, fino all'età di 20 anni, l'ultimo momento di crescita nel Clan/ Fuoco che vive quotidianamente il motto del "Servizio". Il Lupettismo, quindi, permette al bambino di vivere "giocando", sin dalla sua giovane età, un percorso di vita forte ed impegnativo che lo aiuterà un giorno ad essere l'"Uomo / Donna della Partenza" ovvero un buon cittadino ed un buon cristiano capace di "Fare del proprio meglio per essere sempre pronto a servire il prossimo".

**Gianfranco Scaramozzino**  
Akela Branco "Waingunga"

### Sulle orme della Beata Gaetana Sterni

## I volontari e gli amici della Parrocchia Santa Marina Vergine di Polistena pellegrini a Bassano del Grappa

Dal giorno della Beatificazione di Gaetana Sterni, 04 Novembre 2001, abbiamo accarezzato un sogno che nei giorni 21-25 Settembre si è realizzato con la gita pellegrinaggio: "Sulle orme della Beata Gaetana Sterni".

Cos'è significato per noi andare a Bassano, ospiti nella Casa Madre delle Suore della Divina Volontà e tanto altro?..

Intenso! Dovessimo indicare con una parola che meglio descrive questo nostro viaggio è proprio quella: intenso!

Molti di noi si erano già recati in altri pellegrinaggi, mentre per alcuni era la prima volta, ma per tutti è stata un'esperienza unica, stupenda.

La stanchezza del lungo tragitto è stata quasi subito superata dal piacere di stare insieme e dalle aspettative della meta preposta.

Giunti alla "Casa Madre" un senso di pace e di serenità ha invaso le nostre anime, credeteci: una sensazione splendida!! Le Suore ci hanno

accolto come, se dopo un lungo viaggio fossimo tornati a casa: umili, gioiose, accoglienti e sinceramente fedeli alla loro missione. Soprattutto grazie a loro e alla lettura di qualche testo abbiamo potuto conoscere più a fondo la persona della "Beata Gaetana Sterni", simbolo ed esempio di coraggio, di umiltà, di carità e di disponibilità alla Volontà di Dio.

La storia tormentata della sua vita, la voglia di rinascita, il suo non arrendersi e la sua fede smisurata ci hanno colpito nel profondo, facendoci sentire piccole fiammelle dinanzi a una luce mistica e splendente. Abbiamo compreso che i problemi della nostra quotidianità, piccoli o grandi che siano, con l'aiuto del Signore e con l'esempio fornitoci da donne ricche di amore come la Beata Gaetana Sterni, si possono, anzi si devono affrontare e superare.

I tempi di preghiera e la misticità del luogo non ci hanno tolto i momenti di gioia tipici dell'essere in compagnia e di gustare un grande senso di familiarità con le Suore che ci ospitavano. Abbiamo trascorso le nostre serate tra risa balli e scherzi e le nostre giornate nel visitare città bellissime come: Bassano del Grappa, Vicenza e Padova, riuscendo ad andare anche nella città dell'eterna bellezza: Venezia.

Nel viaggio di ritorno poi abbiamo fatto tappa al Santuario di Loreto e quindi accompagnati dallo sguardo materno di Maria e con il cuore pieno di gioia abbiamo ripreso la strada verso la nostra Calabria.

Il centro di queste giornate è stato il momento intimo della preghiera, del quale non ci è possibile scrivere poiché è calato nel profondo dell'animo di ciascuno di noi donandoci tanta pace e un sentimento di maggior fiducia nel Signore e nel futuro che ci sta davanti.

Per averci dato la possibilità di poter vivere questa meravigliosa esperienza tutti insieme vi diciamo:

**Grazie Sorelle! Grazie di vero Cuore!**

**Lidia Roselli**  
Per gli amici del gruppo gitanti

**A 10 anni  
dalla Beatificazione**

**Suore della Divina Volontà**



### Dopo il Pellegrinaggio

...Ma non è finita qui! Infatti ci siamo lasciati proponendoci di rincontrarci per continuare insieme il cammino. Così è avvenuto. La sera del 6 Novembre abbiamo esteso l'invito a volontari e amici che non hanno partecipato al Pellegrinaggio, per rivivere con loro i momenti meravigliosi che ci hanno aiutato a familiarizzare con la spiritualità della Beata Gaetana Sterni e con le Consorelle che ne incarnano il Carisma.

Eravamo in tanti, circa 70 persone: adulti, giovani, bambini.

Nella preghiera abbiamo celebrato i 10 anni dalla Beatificazione di Madre Gaetana, ricordando il cammino che questa Donna forte ha percorso in ascolto fedele della Parola di Dio, abbandonata alla Sua Volontà. Ascolto e adesione che l'hanno resa degna della gloria degli altari.

Abbiamo quindi visto il video con le tappe della gita-pellegrinaggio e concluso con una festosa e fraterna convivialità.

Il ritorno a casa è stato per tutti un portare come segno un piccolo cuore, ma soprattutto portare nel cuore lo slogan proposto dalla vita della Fondatrice e offerto a noi dalle Suore della Divina Volontà "Amore solo Amore".

Ci aiuti la Beata Gaetana a far in modo che "l'Amore vero" cresca e accompagni sempre i nostri giorni.

**Il gruppo volontari e amici  
delle Suore della Divina Volontà di Polistena**





## La rabbia ed il coraggio Addio a “Mamma Coraggio”: osò sfidare la ‘ndrangheta

Sant'Agostino ha scritto: «La speranza ha due bei figli: la rabbia ed il coraggio. La rabbia nel vedere come vanno le cose, il coraggio di vedere come potrebbero andare». Ad **Angela Casella** i metodi della 'ndrangheta non facevano paura. O forse era appunto la rabbia a darle la forza di sfidare le cosche calabresi. Fatto sta che negli anni Ottanta riuscì a trasformare la sua rabbia in coraggio, così da guadagnarsi il soprannome di **'madre coraggio'**, andando a incatenarsi nelle piazze di molti paesi dell'Aspromonte per chiedere il rilascio di suo figlio Cesare. Il ragazzo, all'epoca dei fatti appena 19enne, venne rapito nel gennaio del 1988, nei pressi di Pavia: la famiglia pagò un riscatto pochi mesi più tardi, ma il ragazzo non venne liberato. E fu a questo punto che la Casella diede il via ai suoi gesti dimostrativi. La sua lotta le valse l'ammirazione dell'opinione pubblica italiana e l'eco della vicenda Casella arrivò a superare i confini nazionali, arrivando all'attenzione di tutto il mondo. Il rapimento durò a lungo: Cesare Casella venne rilasciato solo a gennaio del 1990, dopo 734 giorni di prigionia. Angela Casella, che da tempo non era in buone condizioni di salute, è morta a Pavia. Aveva 65 anni. In quei lontani giorni la nostra comunità parrocchiale non è stata sorda alla rabbia ed al coraggio di quella donna piccola, minuta e dal volto scarno. Andammo a trovarla durante il suo peregrinare per la Locride e a suggello della nostra vicinanza consegnammo la lettera che riportiamo integralmente. Ricordando oggi quel gesto, intendiamo dire ancora una volta il nostro grazie a “mamma coraggio”.



### Alla mamma di Cesare Casella

**Carissima signora,**

abbiamo sentito il bisogno ed anche il dovere di rivolgerci a lei per esprimerle tutta la nostra solidarietà e per gridare ad alta voce che siamo con lei. Nel nostro silenzioso impegno quotidiano per costruire una Calabria diversa abbiamo capito che la mafia non ha tanto bisogno di complici quanto di assenti. Per questo abbiamo deciso di non essere assenti ma essere presenti ed a fianco di coloro che, pagando di persona, lottano per un futuro migliore. Ecco perché pubblicamente anche in questa occasione vogliamo dire a tutti da che parte stiamo.

Stiamo con lei, con la sua famiglia e con le tante famiglie che in questo momento stanno percorrendo la strada tortuosa del Calvario.

Anche noi siamo sgomenti ma non intendiamo essere rassegnati; al contrario siamo sorretti da una forte fede e da una grande speranza.

Comprendiamo, da una parte, che queste nostre parole potrebbero suonare di retorica rivolte ad una mamma che da 18 mesi attende il ritorno di suo figlio, ma noi siamo certi che lei più di noi è piena di speranza.

Del resto la sfida che lei sta facendo in questi giorni in Calabria non è forse un grande segno di speranza?!

La Calabria onesta è tutta con lei!

Se lo Stato, da una parte, farà il proprio dovere e non solo sul piano militare e repressivo ma soprattutto sul piano economico e sociale, siamo sicuri che alla fine le tradizioni di onestà, di laboriosità, l'apprezzamento dei valori positivi che sono presenti nella stragrande maggioranza della nostra gente, avranno la meglio sulla barbarie.

Non molli, signora!

In questi anni nella nostra comunità abbiamo preso a prestito dai negri d'America il loro canto per cantare anche noi la nostra speranza:

We shall overcome... Noi vinceremo!!!

E siamo più che convinti che vinceremo un dì.

L'importante è lottare e non avere paura!

Grazie, signora, per il suo coraggio, per le sue lacrime silenziose e per la sua sofferenza.

Ci auguriamo che questa sua sfida e queste sue lacrime riescano a trasformare i cuori di pietra di chi tiene in ostaggio suo figlio in cuori di carne. Per questo da credenti ci rivolgiamo al Signore della storia che ha vinto la morte ed è l'unico capace di distruggere tutte le forme di morte che condizionano la vita delle nostre comunità.

Che il Signore ci ascolti e ci esaudisca!

A nome della Calabria onesta le chiediamo perdono, signora, del male recato... accetti questa nostra richiesta di perdono assieme al nostro affetto, alla nostra solidarietà e al nostro grazie perché con la sua azione sta costruendo anche lei un domani migliore per la nostra terra.

We shall overcome... Noi vinceremo un dì!!!

**Polistena 14 giugno 1989**

**Sac. Giuseppe Demasi  
Le suore della Divina Volontà  
La comunità giovanile della Parrocchia  
I volontari del centro Il Samaritano**

## I ragazzi del gruppo “Percorsi di Legalità” si raccontano

Approfittiamo della possibilità che la Parrocchia, attraverso Agorà, dà a tutti i gruppi parrocchiali per raccontarvi un po' anche noi la nostra storia, che non è altro che la nostra quotidianità.

La nostra è una storia che si incrocia con altre storie, come quella della coop Valle del Marro, quella di Don Pino, parroco della nostra parrocchia, altre storie come quelle di tante altre persone che hanno deciso di impegnarsi concretamente nella lotta alle mafie.

La nostra è la storia di ragazzi cresciuti in una terra difficile quale è la Piana di Gioia Tauro, che però ad un certo punto della loro vita hanno “sentito” la necessità di impegnarsi costantemente per la giustizia, contro le illegalità e nella difesa della legalità. Per questo motivo ci siamo messi in gioco ed abbiamo costituito un gruppo chiamato “Percorsi di Legalità”; lo abbiamo fatto consapevoli che da quel giorno le nostre vite sarebbero “cambiate”. Nonostante vivessimo in un territorio ad alta densità mafiosa, non ci era completamente chiaro quale fosse la struttura della 'ndrangheta e quali le sue dinamiche. Non ci erano ben chiari neanche i provvedimenti che lo Stato aveva applicato nel corso degli anni per contrastare la criminalità organizzata. Per questo motivo abbiamo iniziato, con l'aiuto della cooperativa, di don Pino e di altri collaboratori, a formarci ed informarci. Sempre in quest'ottica abbiamo partecipato a diversi campus formativi organizzati da Libera. Ci siamo incontrati con tanta gente, non solo del nostro territorio ma di ogni parte del Paese, che concretamente ha deciso di sporcarsi le mani, pagando spesso anche di persona. E così abbiamo scoperto il valore e il vero significato di termini come impegno, responsabilità, beni confiscati, giustizia, legalità, memoria, libertà, dignità e tanti altri che hanno iniziato a far parte del nostro vocabolario quotidiano.

Crediamo però che sia arrivato il momento di concretizzare questi termini appresi, impegnandoci e lavorando per il cambiamento e lo sviluppo del nostro territorio, ovvero rispettando le regole, dando la nostra testimonianza e servendo gli altri, particolarmente gli ultimi e i nostri fratelli immigrati, di cui spesso la nostra società si dimentica. Abbiamo iniziato a lavorare anche con i ragazzi più piccoli di noi, perché siamo convinti che sin da piccoli dobbiamo incominciare a scegliere da che parte stare. In questo nostro cammino non vogliamo essere soli, ma vogliamo camminare insieme agli altri, perché la sconfitta delle mafie dipende dall'impegno di tutti. Come diceva don Pino Puglisi: “Se ognuno di noi fa qualcosa, insieme possiamo fare molto.”

**I ragazzi del gruppo “Percorsi di legalità”**



## Giornata Mondiale della Pace del prossimo 1° gennaio 2012 Educare i giovani alla giustizia e alla pace

«Educare i giovani alla giustizia e alla pace» è il tema scelto dal Santo Padre per la Giornata Mondiale della Pace del prossimo 1° gennaio 2012. Il tema entra nel vivo di una questione urgente nel mondo di oggi: ascoltare e valorizzare le nuove generazioni nella realizzazione del bene comune e nell'affermazione di un ordine sociale giusto e pacifico dove possano essere pienamente espressi e realizzati i diritti e le libertà fondamentali dell'uomo.

“Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la società”- è quanto scrive il Papa, nel suo messaggio, rivolgendosi direttamente ai giovani - ... non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false soluzioni, che spesso si presentano come la via più facile per superare i problemi. Non abbiate paura di impegnarvi, di affrontare la fatica e il sacrificio, di scegliere le vie che richiedono fedeltà e costanza, umiltà e dedizione. Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di amore vero! Vivete intensamente questa stagione della vita così ricca e piena di entusiasmo”. E ancora: “Siate coscienti di essere voi stessi di esempio e di stimolo per gli adulti, e lo sarete quanto più vi sforzate di superare le ingiustizie e la corruzione, quanto più desiderate un futuro migliore e vi impegnate a costruirlo. Siate consapevoli delle vostre potenzialità e non chiudetevi mai in voi stessi, ma sappiate lavorare per un futuro più luminoso per tutti”.

Il Messaggio si apre con un invito ed un augurio a “Guardare il 2012 con atteggiamento fiducioso”. “È vero – ammette Benedetto XVI – che nell’anno che termina è cresciuto il senso di frustrazione per la crisi che sta assillando la società, il mondo del lavoro e l’economia; una crisi le cui radici sono anzitutto culturali e antropologiche”. “Sembra quasi – la suggestiva immagine scelta dal Papa – che una coltre di oscurità sia scesa sul nostro tempo e non permetta di vedere con chiarezza la luce del giorno”. Tuttavia, “in questa oscurità il cuore dell’uomo non cessa di attendere l’aurora”. Un’“attesa”, questa, che è “particolarmente viva e visibile nei giovani”, i quali “con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo”, la convinzione di fondo del Papa. “Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare – ammonisce il Pontefice – non è solamente un’opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace”. Di qui la necessità di “comunicare ai giovani l’apprezzamento per il valore positivo della vita, suscitando in essi il desiderio di spenderla al servizio del bene”. Un compito, questo, in cui per il Papa “tutti siamo impegnati in prima persona”. Ai politici il Papa fa un doppio appello: ad “aiutare concretamente le famiglie e le istituzioni educative ad esercitare il loro diritto-dovere di educare”, potendo “scegliere liberamente le strutture educative ritenute più idonee per il bene dei propri figli”, e ad offrire “ai giovani un’immagine limpida della politica, come vero servizio per il bene di tutti”. Benedetto XVI ha rivolto un appello anche “al mondo dei media, affinché dia il suo contributo educativo” in ordine alla giustizia e alla pace. “Nell’odierna società – ha affermato il Santo Padre – i mezzi di comunicazione di massa hanno un ruolo particolare: non solo informano, ma anche formano lo spirito dei loro destinatari e quindi possono dare un apporto notevole all’educazione dei giovani”. Per questo “è importante tenere presente che il legame tra educazione e comunicazione è strettissimo”, visto che “l’educazione avviene per mezzo della comunicazione, che influisce, positivamente o negativamente, sulla formazione della persona”. “Ogni ambiente educativo – l’auspicio del Papa – possa essere luogo di apertura al trascendente e agli altri; luogo di dialogo, di coesione e di ascolto, in cui il giovane si senta valorizzato nelle proprie potenzialità”, in modo da “partecipare attivamente alla costruzione di una società più umana e fraterna”.



**24<sup>a</sup> Marcia della Pace di Capodanno**

**EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE**

**POLISTENA 1 GENNAIO 2012**

Giornata Mondiale della Pace

Ore 18.00  
**Solenne Concelebrazione Eucaristica nel Duomo della Città**

Presiede  
**S.E. Mons. Luciano Bux**  
Amministratore Apostolico della Diocesi

Ore 19.00  
**Per le vie della Città a testimoniare la nostra voglia di pace**

ASSOCIAZIONE **Il Samaritano** Polistena

### Dopo i fatti tragici di Firenze e di Torino

## SIAMO TUTTI SULLO STESSO BARCONE

### Conviviamo nel rispetto e nella sicurezza

I tragici fatti di Firenze, con l’assassinio di due senegalesi e il ferimento di altri tre, e pochi giorni prima quelli di Torino, dove un campo Rom è stato incendiato dalla folla, segnalano che la crisi italiana non è solo economica, ma più profonda. La tenuta stessa della nostra società è a rischio.

Non basta, però, esprimere la nostra sincera partecipazione e il nostro dolore alle vittime di questi fatti criminali, non basta condannare questi gesti. È importante che ogni italiano si assuma la sua responsabilità. È urgente una riflessione sulla qualità del nostro tessuto sociale, così come una reazione forte e condivisa a questa violenza assurda e razzista.

Italiani, immigrati e Rom: siamo tutti nello stesso Paese e legati a un comune destino. Ogni spirito di cieco antagonismo è distruttivo e sterile e mina le basi stesse della comunità nazionale. Non si pensi che in questo momento difficile la ricerca del capro espiatorio possa essere una soluzione: ci si salva solo insieme. Razzismo e antigitanismo sono malattie che deturpano l’immagine dell’Italia e la rendono più brutta e più invivibile per tutti. L’immagine di una folla urlante e insensata che brucia un campo di Rom, fa tornare in mente tempi bui della nostra storia che portarono solo dolore e distruzione.

Ciò di cui ha bisogno il nostro Paese è di una nuova cultura del dialogo, non del disprezzo.

Nessuno deve cedere alla rabbia, allo spirito di vendetta o a ulteriore violenza. Occorre soprattutto una rinuncia totale alla violenza verbale: troppo spesso in questi ultimi anni le parole hanno contribuito a creare quella cultura del disprezzo che ha prodotto l’attuale clima sociale contaminato e pesante.

In questo momento di grave crisi del Paese la presenza dei cittadini stranieri in Italia è fondamentale: essi partecipano pienamente allo sviluppo economico e lo sostengono.

Le comunità straniere in Italia sono laboriose e impegnate ad integrarsi nel tessuto sociale, non solo con il lavoro, ma con il loro contributo umano, culturale e di valori.

Impegniamoci tutti per un dialogo costruttivo e pacificatore, e per realizzare nel nostro Paese una cultura del vivere insieme, nel rispetto e nella sicurezza per tutti.





Il gruppo Giovanissimi

La voglia di crescere con Vangelo e vitamina "L"

Il gruppo giovanissimi della Parrocchia ha vissuto in questo periodo due giornate veramente importanti.

La prima a Rizziconi il 13 novembre. C'eravamo anche noi in quella domenica storica da non dimenticare. Una domenica durante la quale il mondo del calcio si è voluto schierare a fianco di chi sta combattendo una vera battaglia di civiltà. E c'eravamo anche noi con un ruolo privilegiato, quello di svolgere il "servizio d'ordine", un ruolo che ci ha permesso di avvicinare anche tanti giocatori azzurri e tanti dirigenti della nazionale.

E ci ha detto molto la vicinanza degli azzurri perché quel "non mollate, non mollate mai" di Cesare Prandelli e dei suoi ragazzi abbiamo capito che deve diventare il leit-motiv di tutta la nostra vita.

La vera partita non si è giocata, infatti, sul campetto realizzato sul terreno confiscato, ma si gioca ogni giorno sul campo della vita. Quella partita semmai è stata solo il calcio d'inizio di una partita ancora tutta da vincere contro l'illegalità, i soprusi e contro la mentalità mafiosa.

E così da quella Domenica "azzurra" di Rizziconi, ci siamo sentiti maggiormente provocati e spronati a continuare a vivere nella legalità con in mano e nel cuore, però, il Vangelo.

Ecco perché la seconda giornata di cui vogliamo scrivere è collegata alla Domenica di Rizziconi, anzi ne è il fondamento. Si tratta della giornata di spiritualità che abbiamo vissuto alla Casa diocesana "Ali materne" di Cittanova, Domenica 11 dicembre. Una giornata che ci ha visti impegnati nell'ascolto e nella riflessione della Parola di Dio, nella preghiera e nella comunione più intensa tra di noi. L'occasione: la preparazione al Natale. Ma quella giornata non solo ci ha ridato il vero significato del Natale, invitandoci all'essenziale, ma ci ha insegnato che nulla possiamo fare nella nostra vita se non diamo spazio a Dio, se non ci nutriamo costantemente della sua Parola.

E allora ha ragione don Pino, hanno ragione i ragazzi più grandi di noi che fanno parte della cooperativa Valle del Marro o che sono impegnati in Libera: dobbiamo crescere con il Vangelo e vitamina "L". Sì, perché dobbiamo diventare "buoni cristiani ed onesti cittadini".



E' Natale! Un Presepe, un Bambino ... un Super Testimone!

Siamo in attesa! E' l'Avvento! E' ormai prossimo il Natale! Parola magica ... il Natale, che sprigiona sentimenti di bontà e di accoglienza, che dà serenità, che riunisce e accomuna, che sollecita generosità e ammorbidisce i cuori!

Nasce e viene in mezzo a noi un bambino, il principe della testimonianza per Amore.

Ha donato la sua vita passando attraverso la crocifissione! E non è stata una fiction televisiva!

E' Natale! E' una ricorrenza che ha veramente cambiato il volto del mondo. E ne è testimonianza la stessa atmosfera gioiosa che si respira per le vie delle città e dei paesi, nei luoghi di lavoro, nell'intimo delle nostre case. La festa del Natale è entrata ormai nei nostri costumi, come incontrastata ricorrenza di letizia e di bontà e come occasione e stimolo ad un pensiero gentile, ad un gesto di generosità e di cortesia, ad un sorriso e ad uno sguardo di attenzione verso gli altri.



E questo insieme di sentimenti e di atteggiamenti, così come sosteneva Giovanni Paolo II, iscrive il Natale tra i momenti più belli dell'anno, imponendosi anche a coloro che non hanno la fede e nonostante ciò, non riescono a sottrarsi al fascino che si sprigiona da questa magica parola: Natale! La festa dell'uomo!

E rimaniamo assorti ed estasiati, quando ci fermiamo a "guardare" il presepe che tradizione antica ci tramanda. Nelle nostre case, che appaiono simili a cantieri edili, ognuno immagina e poi ricostruisce la Betlemme di allora. Le chiese, le piazze ed ogni luogo di incontro, accolgono e ripropongono un bambino che nella sua "nudità e povertà", adagiato nella mangiatoia di una squallida grotta, ci guarda e ci interroga. Tutti e nessuno escluso! E lo guardiamo il presepe! E lo guardiamo con la fiducia che quel bimbo ci comprende e ci invita a non perderci d'animo e a non scoraggiarci, ma a fare di ogni circostanza difficile, l'occasione della rinascita e della serenità! E lo guardiamo il presepe e il suo bambino! E osserviamo attentamente quella "rappresentazione", e con la fantasia movimentiamo i pastorelli e ci colpisce la presenza di tutta quella "gente", che fidandosi di un annuncio, "troverete un bambino adagiato in una mangiatoia", accorre verso la grotta e con il cuore, con generosità e solidarietà porta e offre i doni, miseri ma ricchi, ricchi della gioia delle cose semplici e vere! Ad un bambino!

E quale carica di sentimenti e di nostalgia questo bambino sa suscitare, quante melodie pastorali, canzoni e poesie dolcissime egli ispira! ... "E' nato un bimbo tutto luce e amore - in una stalla, avvolto in pochi veli, - povero è nato e pure è il Re dei Cieli. - E dice a tutti: "State Cuore a Cuore, - Come Fratelli! Non odiate mai! - L'Anima che perdona è come un fiore. - Chi crede in me non perirà mai." (E. Bogno). E quante mani idealmente lo cullano e quante labbra continuamente lo invocano! E Lui ci guarda e ci interroga sotto lo sguardo

tenero e amorevole di Giuseppe e Maria. E attende che noi, riscaldati dalla luce dei suoi occhi, così come fecero allora i pastori, vogliamo offrire e donare con generosità i nostri tesori e le nostre debolezze, i nostri affanni e le nostre ricchezze.

Ed ecco caro bambino ciò che Ti doniamo!

Sono il nostro egoismo, il nostro orgoglio, la nostra superbia, le incomprensioni, le inimicizie, la nostra permalosità, la saccenteria, la spocchiosità, le nostre maldicenze, le nostre imprecazioni, la nostra disattenzione nei confronti dei deboli, dei sofferenti, degli immigrati, di chi stenta a sopravvivere, dei giovani e degli anziani, Ti doniamo la violenza e i soprusi dei più forti, l'intolleranza e la illegalità, lo stato di disagio dei nostri figli, la solitudine dei tossici, il lavoro

precaro, quello nero e quello grigio, l'incertezza del futuro.

Ma anche il nostro pentimento! Anche la nostra speranza!

Doni speciali, per un bambino speciale!

Angelo Anastasio



Scarica



www.duomopolistena.it